

# CAMERA DEI DEPUTATI

## 853<sup>A</sup>-854<sup>A</sup> SEDUTE PUBBLICHE

*Martedì 12 febbraio 1952 - Ore 10 e 21*

### ORDINE DEL GIORNO

*Alle ore 10*

1. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Conversione in legge del decreto-legge 21 dicembre 1951, n. 1356, contenente norme in materia di locazione e sublocazione di immobili urbani e di vincolo alberghiero. (2441). — *Relatori*: ROCCHETTI, per la maggioranza; CAPALOZZA, di minoranza.

2. — *Seconda deliberazione sulla proposta di legge costituzionale:*

LEONE ED ALTRI. — Norme integrative della Costituzione concernenti la Corte costituzionale. (1292-bis).

3. — *Seguito della discussione della proposta di legge:*

FEDERICI MARIA ED ALTRI — Vigilanza e controllo della stampa destinata all'infanzia e all'adolescenza. (995). — *Relatori*: LOMBARDI COLINI PIA e ROSSI PAOLO, per la maggioranza; VIVIANI LUCIANA, di minoranza.

4. — *Discussione della proposta di legge:*

COLI — Norme per la rivalutazione delle rendite vitalizie in denaro (766). — *Relatore* LECCISO.

(Segue)

5. — *Discussione dei disegni di legge:*

Bilancio preventivo dell'Azienda monopolio banane per l'esercizio finanziario 1948-49. (*Modificato dal Senato*). (451-B). — *Relatore* PONTI.

Miglioramenti economici al clero congruato. (2018). — *Relatore* TOZZI CONDIVI.

6. — *Discussione dei disegni di legge:*

Norme per l'elezione dei Consigli regionali. (986). — *Relatori*: LUCIFREDI, *per la maggioranza*, e VIGORELLI, *di minoranza*.

Ratifica dell'Accordo in materia di emigrazione concluso a Buenos Aires, tra l'Italia e l'Argentina, il 26 gennaio 1948. (*Approvato dal Senato*). (513). — *Relatore* REPOSSI.

7. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Riordinamento del Tribunale supremo militare. (248). — *Relatori*: LEONE GIOVANNI e CARIGNANI.

8. — *Seguito della discussione della mozione:*

LACONI (POLANO, GALLICO SPANO NADIA, MALAGUGINI, LONGO, AMENDOLA GIORGIO, CLOCCHIATTI, SACCENTI, CORONA ACHILLE, ANGELUCCI MARIO, BELLUCCI, CERABONA, DE MARTINO FRANCESCO). — La Camera invita il Governo ad elaborare, col concorso della Regione autonoma sarda, e presentare al Parlamento un disegno di legge che disponga un piano organico per la rinascita economica e sociale della Sardegna, in adempimento dell'articolo 13 della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3. (26)

9. — *Svolgimento della mozione:*

PIERACCINI (MARCHESI, ARIOSTO, FARINI, BORIONI, MAZZALI, ARATA, LOMBARDI RICCARDO, BERTI GIUSEPPE fu Angelo, CAVALLOTTI, SMITH, MALAGUGINI, LACONI, ALICATA, AMENDOLA GIORGIO, PESENTI, GERACI, CAVALLARI, GRIFONE, PERRONE CAPANO, BELLAVISTA, NASI, CALAMANDREI, MATTEOTTI MATTEO, CAVINATO). — La Camera afferma la necessità che il Governo prenda i provvedimenti necessari affinché la Radio italiana risponda alle esigenze della più stretta obiettività e imparzialità politica, ponendo fine all'attuale indirizzo, che fa della Radio uno strumento di parte. (44)

## *Alle ore 21*

### 1. — Interrogazioni.

### 2. — *Seguito dello svolgimento delle interpellanze:*

MICELI (ALICATA, MESSINETTI, SURACI, GULLO, MANCINI, BRUNO, GERACI). — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Sull'urgenza di emettere, per la intera regione calabrese, nella quale — a causa della distribuzione fondiaria, delle arretrate forme di conduzione agraria, della mancata esecuzione di opere di bonifica e di trasformazione — alta è la percentuale dei disoccupati agricoli, miserevoli sono le condizioni dei contadini e della produzione agraria, i decreti che ai sensi degli articoli 1 e 2 della legge 21 ottobre 1950, n. 841, definiscano tutto il territorio calabrese come suscettibile di trasformazione fondiaria ed agraria ed emanino le norme per la istituzione dei necessari enti di riforma. (499)

DE CARO GERARDO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere perché siano stati inclusi nelle delimitazioni dei comprensori, ove deve applicarsi la legge di stralcio con la approvazione dei decreti ministeriali, territori in cui è stato realizzato un mirabile progresso trasformativo, colturale e aziendale, come nel comune di Ravenna; nei comuni di Chioggia e di Cavarzere in provincia di Venezia; di Argenta, Copparo, Formignana, Porto Maggiore, Massa Fiscaglia, Iolanda di Savoia in provincia di Ferrara; di Loreo, Rosolino, Corbola, Taglio di Po, Ariano Polesine in provincia di Rovigo; di Minervino, Andria, Corato, Ruvo, Bitonto in provincia di Bari; di Castellaneta, Massafra, Mottola, Palagianello e Palagiano in provincia di Taranto; di Cerignola, Sansevero, Torremaggiore e San Paolo di Civitate in provincia di Foggia; del Destra Sele in provincia di Salerno; di molti comuni nelle provincie di Brindisi e di Lecce; delle cosiddette Maremme laziali e toscane; compresi nelle zone della riforma, contro lo spirito della legge e degli ordini del giorno 14 febbraio e 6 ottobre 1950, votati dal Senato ed accettati dal Governo a titolo di chiarificazione e di indicazione; per sapere quali siano: 1°) le modalità concrete di organizzazione e funzionamento degli Enti per la riforma fondiaria; 2°) i criteri — sia territoriali, che discriminativi tra agricoltura progredita e agricoltura estensiva a regime latifondistico — praticamente adottati dai suddetti Enti, o sezioni di enti nel predisporre, almeno in parte, il piano particolareggiato delle espropriazioni; 3°) le direttive date alla Commissione di giuristi, nominata per preparare il regolamento della legge stralcio. Se, per caso, la indiscriminata esecuzione della legge nelle terre ove l'agricoltura ha raggiunto, in grado elevato, forme di proficua conduzione e produzione, non sconfini dai limiti della delega legislativa, mortificando l'iniziativa privata, con gravi conseguenze sociali in quelle regioni, come l'Emilia e le Puglie, ove più pesante è la disoccupazione del bracciantato agricolo; in modo che, attraverso una più razionale applicazione della legge operante nei suoi limiti, si dia il dovuto riconoscimento agli agricoltori che hanno attuato profonde trasformazioni fondiarie e agrarie, per un maggiore benessere economico e sociale del paese. (528)

GERMANI (MORELLI, STORCHI, PASTORE). — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Perché dichiarati se, oltre ai territori già delimitati con i decreti presidenziali 7 febbraio 1951, numeri 66, 67, 68, 69 e 70 e 10 aprile 1951, n. 256, non intenda il Governo avvalersi della delega concessagli per applicare la legge 21 ottobre 1950, n. 841, anche ad altri territori che hanno le caratteristiche volute dalla legge medesima, e nei quali ricorrono, oltre le condizioni sociali ed economiche, che sono il fondamento della legge, ragioni di urgenza per l'applicazione della riforma fondiaria, anche prima dell'approvazione, che gli interpellanti auspicano rapida, della legge di riforma generale. (569)

RIVERA. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se non ritengano opportuno e conveniente sospendere l'applicazione, ad altri territori d'Italia, della legge cosiddetta di stralcio della riforma agraria: ciò, sia in considerazione del relativo impegno accettato recentemente al Senato, sia per giudicare, attraverso i dati, che è già possibile di raccogliere nelle zone dove lo « stralcio » ha avuto inizio di applicazione, della influenza che tali disposizioni legislative sono capaci di esercitare sull'economia del paese e dell'utile reale che da esse può trarne la classe lavoratrice. (570)

NATOLI ALDO (CINCIARI RODANO MARIA LISA). — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se non ritenga opportuno ed urgente includere fra le zone di applicazione della legge stralcio di riforma fondiaria altri territori del Lazio, quali l'Agro Romano propriamente detto nella sua interezza; l'alta valle dell'Aniene; il territorio dei comuni di Pomezia, Velletri, Genzano di Roma; nonché di alcuni comuni della parte settentrionale della provincia di Latina, ed altre zone ancora che, come quelle sopra ricordate, presentano caratteristiche agrario-fondiarie, che naturalmente le designerebbero fra quelle passibili di applicazione della legge 21 ottobre 1950, n. 841. (587)

LIZZADRI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se non ritenga opportuno includere nella legge stralcio di riforma fondiaria n. 841, del 21 ottobre 1950, altre zone del Lazio, che si trovano in analoghe condizioni di altre zone già comprese nella legge. (588)

GRIFONE (DI DONATO, SURACI, BELLUCCI, MICELI, CORBI, BIANCO). — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Perché dichiararsi se il Governo non ritenga necessario ed urgente estendere l'applicazione della legge stralcio di riforma fondiaria a tutti i territori aventi le caratteristiche indicate nell'articolo 1 della legge stessa. (589)

AMENDOLA PIETRO (GRIFONE, LA ROCCA). — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se non ritenga opportuno ed urgente includere fra le zone di applicazione della legge stralcio di riforma fondiaria, territori quali l'Alta Irpinia, il Valfortore, e le zone adiacenti a quelle delimitate nei comprensori del Volturno, Garigliano e del Sele, territori nei quali l'esigenza di liquidare la grande proprietà terriera e di operare una più giusta distribuzione della proprietà a favore dei contadini senza terra o con poca terra si presenta altrettanto necessaria ed urgente quanto nei territori già delimitati, nei quali, peraltro, nessun inizio è dato vedere, a tutt'oggi, delle più volte annunciate operazioni di riforma. (590)

SULLO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se intende estendere l'applicazione della legge stralcio ai territori dell'Alta Irpinia in provincia di Avellino. (603)

CALASSO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere i motivi per cui, dopo aver incluso il Salento (Lecce, Brindisi, Taranto) fra i comprensori soggetti alla legge n. 841 del 21 ottobre 1950, anziché applicare detta legge su tutte le proprietà fondiarie delle provincie anzidette, per quella di Lecce — invece di ettari 20.000 (ventimila) — col relativo decreto del Presidente della Repubblica si prevede lo scorporo sui soli comuni di Nardò, Lecce, Otranto, Santa Cesarea Terme, Melendugno, Vernole e per soli ettari 7000 (settemila); perché le operazioni di scorporo sono state limitate ad una sola parte delle proprietà soggette nei comuni sopraindicati e poi ridotte ai terreni di due sole famiglie: quella dei Tamburini e quella dei Bozzicolonna, per soli ettari 4700 (quattro mila e settecento); perché, infine, si ritarda a rendere effettivo il piano sia pur così ridotto con la quotizzazione e consegna delle terre ai contadini. E per conoscere, inoltre, se l'onorevole Ministro si rende conto come simile condotta da parte del Governo possa essere ritenuta offensiva della loro miseria e lesiva degli interessi nazionali da parte di quei 30.000 braccianti disoccupati della provincia interessata e da parte di tutta la popolazione. (605)

CAVALLARI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere quali provvedimenti intenda adottare per evitare che numerosissimi lavoratori dell'agricoltura che trovavano occupazione, seppure inadeguata alle più elementari necessità, in zone nelle quali è prevista l'applicazione della legge di stralcio della riforma agraria, rimangano per lungo tempo senza alcun lavoro a seguito dell'abbandono in cui le proprietà, che prevedono di divenire oggetto della predetta legge, lasciano i loro terreni, dimostrando con ciò la più assoluta insensibilità non solo delle necessità dei lavoratori che con la loro opera hanno fornito alla proprietà profitti notevolissimi, ma anche delle esigenze della economia provinciale e nazionale della quale, allorché vi era da ritrarre benefici, si sono proclamati strenui difensori. Quanto sopra, in relazione, particolarmente, alla condotta della Società bonifiche terreni ferraresi in provincia di Ferrara. (605)

### *e delle interrogazioni:*

PERRONE CAPANO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se, ai fini della determinazione dell'aliquota di scorporo di cui alla legge 21 ottobre 1950, n. 841, per la riforma agraria, non creda equo ed opportuno, per evitare sperequazioni ingiuste e un grave depauperamento del patrimonio zootecnico ovino della zona, escludere dal calcolo del reddito dominicale e da quello della estensione, nei territori della Murgia (agri di Altamura e Gravina), i pascoli di quarta e quinta classe che, per la natura carsica aggravata dalla presenza di banchi di roccia affioranti alla superficie, sono da equiparare agli incolti produttivi, e, per l'ubicazione loro a una quota media di circa metri 500 sul livello del mare e la loro giacitura, struttura ed esposizione, non sono suscettibili di trasformazione fondiaria. (2812)

LOPARDI (CARTIA, MATTEOTTI CARLO, CECCHERINI). — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se il Governo — in attesa della legge di riforma generale — non intenda, oltre ai territori già delimitati, applicare la legge 21 ottobre 1950, n. 841, anche ad altre zone che hanno le caratteristiche volute dalla legge medesima. (2815)

### *3. — Svolgimento delle interpellanze:*

MANCINI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere il suo pensiero sulla situazione esistente nelle campagne calabresi e in particolare: *a)* sull'attività finora svolta dall'Opera per la valorizzazione della Sila nel comprensorio di sua competenza; *b)* sulle ripetute violazioni di legge e dei diritti dei contadini e delle cooperative operate dagli organi periferici dello Stato (Spezzano Albanese, Cassano al Ionio, Paludi in provincia di Cosenza); *c)* sulla mancata e ritardata applicazione dell'imponibile di mano d'opera; *d)* sulla composizione della commissione per le terre incolte per la provincia di Cosenza. (615)

DE VITA. — *Al Ministro delle finanze.* — Sulla straordinaria ed urgente necessità di procedere a modificazioni al regime fiscale degli spiriti per favorire la distillazione del vino allo scopo di alleviare la crisi vinicola, particolarmente grave nel Mezzogiorno e nelle Isole. (618)

DE VITA. — *Al Governo.* — Sui provvedimenti urgenti ed eccezionali atti ad alleviare la crisi vinicola che minaccia gravemente uno dei settori più importanti dell'economia agricola del nostro paese ed in special modo della Sicilia dove intere provincie traggono le principali risorse economiche dalla vitivinicoltura. (626)

## INTERROGAZIONI ALL'ORDINE DEL GIORNO

PRETI (CASTELLARIN). — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere se abbia in animo di proporre la diminuzione di alcune aliquote di ricchezza mobile, in particolare per quanto riguarda la categoria C-1, in relazione al fatto che i contribuenti sono ora tenuti a denunciare il loro reddito reale, sul quale le aliquote stesse inciderebbero esageratamente. (3013)

PERRONE CAPANO. — *Ai Ministri dell'industria e commercio e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere se, sotto l'improvviso fenomeno della riduzione delle ore di lavoro da parte di alcuni notevoli gruppi industriali del Nord, non si nasconda una deplorabile manovra diretta ad accaparrare a quei gruppi le annunciate, imminenti commesse americane a tutto danno delle industrie e dei lavoratori meridionali, che, per contro, hanno mezzi e titoli per partecipare in modo adeguato all'adempimento di quelle commesse. (3021)

MAGLIETTA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere se non ritenga opportuno di promuovere una inchiesta sulle condizioni di lavoro dei lavoratori panettieri e sui riflessi che dette condizioni hanno per l'igiene e la sicurezza dei cittadini. L'interrogante considera in ogni caso urgente di richiamare al rispetto delle leggi i panificatori, particolarmente nella provincia di Napoli, dove le evasioni alle norme e la scarsa considerazione per l'interesse collettivo, sono molto diffuse. (3044)

MAGLIETTA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere se non ritenga necessario — per il susseguirsi di gravi infortuni sul lavoro — di accettare la rinnovata richiesta di promuovere una inchiesta sulle condizioni di lavoro nell'Italia meridionale e se non ritenga altresì necessario di dover aumentare i mezzi ed il personale degli ispettorati del lavoro. (3360)

MAGLIETTA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere se non sia intendimento del Ministero di promuovere un'inchiesta nello stabilimento Ilva di Bagnoli (Napoli) dove il numero degli infortuni è in preoccupante aumento. (3393)

MAGLIETTA. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per conoscere quali misure tecnico-organizzative intende adottare per l'Ilva di Bagnoli allo scopo di conseguire la diminuzione dell'indice degli infortuni, operando particolarmente sui seguenti punti: 1° ripristino ed adeguamento degli organici alle esigenze tecniche della produzione; 2° eliminazione delle ditte appaltatrici adibite ad attività proprie dell'esercizio; 3° eliminazione delle prestazioni straordinarie con carattere continuativo, che raggiungono persino le 72 ore ininterrotte; 4° adozione degli opportuni mezzi materiali di protezione. (3470)

SANSONE. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quali provvedimenti o cautele intende adottare per evitare che il pubblico denaro del Banco di Napoli continui ad essere impiegato in una non attiva impresa giornalistica, il cui fine di parte è evidente. Pensa l'interrogante che dovrebbe cessare il finanziamento di tale impresa proprio per far sì che il Banco di Napoli devolva le somme per credito agrario o di miglioramenti, tanto necessario ai contadini poveri del Mezzogiorno. (3047)

ZAGARI. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per conoscere i termini precisi del prestito fatto dalla Banca Internazionale della Ricostruzione alla Cassa del Mezzogiorno. (3048)

- BOTTAI (DIAZ LAURA, JACOPONI). — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per sapere se sia a conoscenza della decisione della direzione generale dell'« Ansaldo » di licenziare, in data di oggi, 18 ottobre 1951, 150 lavoratori del cantiere di Livorno e di sospenderne altri 150 per la durata di sei mesi; e se non ritenga: 1° di sollecitare l'assegnazione della motocisterna di 18.000 tonnellate già predisposta dall'I.R.I. per il cantiere « Ansaldo » di Livorno; 2° di intervenire perché la decisione su menzionata — contraria all'efficienza del cantiere e lesiva degli interessi di tanti lavoratori — sia ritirata. (3052)
- MICHELI. — *Ai Ministri dell'industria e commercio e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere quali provvedimenti il Governo intende adottare per evitare il licenziamento disposto dalla società Terni di n. 200 impiegati dei vari stabilimenti sociali, anche in considerazione che le attuali condizioni economiche dell'industria non giustificano affatto tale grave decisione. E per conoscere inoltre quali siano per le fabbriche ternane le prospettive per il futuro, nel quadro di quel riordinamento generale dell'industria siderurgica, anche in vista di probabili assegnazioni di commesse. (3516)
- RUSSO PEREZ (SALERNO, MAZZA, CONSIGLIO, NASI, CUTTITA, VOLPE, CORTESE, PIGNATONE, PETRUCCI, SALVATORE, AMBROSINI, DI LEO, RESCIGNO, NOTARIANNI, LEONE, ROBERTI, BONTADE MARGHERITA, SULLO, LUPIS, BELLAVISTA, CAPUA, CARONIA, DE MARTINO CARMINE). — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per conoscere se risponda a verità la notizia, circolante in alcuni ambienti marinari, che si voglia destinare le nuove motonavi della « Tirrenia » da 5000 tonnellate al traffico Civitavecchia-Olbia e non al traffico Palermo-Napoli-Tunisi, come era stabilito e come era logico che lo fosse, date le maggiori note esigenze di questo ultimo. (3535)
- WALTER. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se è a conoscenza del grave avvelenamento collettivo avvenuto il 4 febbraio 1952 al villaggio sanatoriale di Sondalo (Sondrio) e delle cause che lo hanno determinato; e per sapere inoltre quali provvedimenti sono stati presi, anche in considerazione delle ripetute proteste dei degenti per la deficienza nelle forniture e nella preparazione del vitto. (3538)
- GRILLI (PAJETTA GIULIANO). — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale e all'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — Per conoscere le cause che hanno portato all'intossicamento di 400 ricoverati e alla morte di due bimbi nel sanatorio di Sondalo (Sondrio), le misure che intendono adottare contro gli eventuali responsabili e che cosa intendono fare, affinché un più rigoroso controllo venga effettuato sul regime alimentare in uso in quel sanatorio, tenendo presente che da lungo tempo, quantunque senza esito, i ricoverati elevano proteste sulla sua insufficienza e precarietà, precarietà resasi tragicamente evidente con i recenti avvenimenti. (3547)
- PALAZZOLO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere se di fronte alla grave crisi di consumo che attraversa la produzione vinicola non ritenga di predisporre immediatamente un provvedimento inteso a prorogare al 30 settembre 1952 le disposizioni di « agevolazioni temporanee straordinarie per lo spirito e l'acquavite di vino » contenute nell'articolo 3 del decreto legislativo 18 aprile 1950, n. 142, convertito nella legge 16 giugno 1950, n. 331. (2883)
- PERRONE CAPANO. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste, del lavoro e previdenza sociale e delle finanze.* — Per conoscere se e quali provvedimenti hanno adottato e intendono adottare per attenuare, in vista della imminente campagna vitivinicola, la grave crisi che incombe su quel vitale settore dell'economia agricola nazionale. (2962)
- VIGO (GUERRIERI EMANUELE). — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere se risponda a verità che in occasione di un convegno recentemente tenuto a Bologna tra i distillatori di seconda categoria del Veneto, Piemonte, Toscana ed Emilia (assenti i rappresentanti delle regioni centro-meridionali ed insulari) sia stata avanzata richiesta di abolizione dei diritti erariali gravanti sul sidro di mele e fichi, esclusa ogni altra frutta, e se non creda di eliminare ogni motivo di allarme dando sollecite assicurazioni che non saranno adottati provvedimenti di tal natura i quali determinerebbero grave ed irreparabile danno, specie in questo periodo di crisi, nel settore della produzione vinicola e carrubicola, cui è strettamente legata l'economia del Mezzogiorno e delle Isole. (3008)